

LETTI PER VOI

L'infanzia contadina di un critico letterario

di GIUSEPPE MARCHETTI



■ Giovanni Tesio narra nel suo nuovo «Gli zoccoli nell'erba pesante» pubblicato dall'editore Lindau, con una semplicità disarmante, arresa e luminosa. È la sovrana semplicità di chi ha letto milioni di pagine rimettendole ad una ad una nella segreta contemplazione del cuore.

Tesio ha scritto un romanzo di formazione, l'immersione in una realtà lontana e insieme prossima, la vita così come la si patisce mentre il tempo trascorre e i ricordi perdono pian piano i loro profili per diventare «una vita», la vita, la lunga storia che ciascuno di noi ripete nel segreto della propria innocenza. Senza finzioni e senza inutili tra-

scritture simboliche. Tesio, già ordinario di Letteratura italiana all'Università del Piemonte orientale, studioso di Chiara, Calvino e Primo Levi, è narratore che si nutre di fatti minimi che, accorpati in pagine di nitida commozione, creano una cronaca affascinante, senza tattiche «considerando la vita come una lizza in cui la perdita bilancia l'acquisto», e, per dir meglio ancora, dove le pause e i silenzi acquistano una loro voce trattenuta e poeticamente efficace.

Per Tesio, dunque, il racconto è una confessione che però non ha né l'angoscia del pudore violato, né il senso di una rivincita e di una rivalsa. Qui

si parla di una vita di semi-nario. Da un tale stato di cose lo scrittore ricava il romanzo, cioè la vicenda di casa e di paese, la dolce e, a tratti, straziata verità di un passato che è un «primo mondo», un primo conoscere e penetrare l'esistenza, e in seguito «un destino» che è scuola, famiglia, modeste condizioni di vita, affetti e contrasti in casa e fuori, e infine un «Parlare a Dio» tra la scomparsa della madre e del padre che «Non avendo più denti, il labbro superiore gli si era allentato e ricadeva sul labbro inferiore come un'escrescenza. Lui che un tempo brillava da un viso dolce e bellissimo». Tesio si aggira in questo modo sem-

plice e alto fra i propri ricordi, le parole e le cose palpitano ora fra contraddizioni, ora fra esitazioni mentre «Tutto è venuto da sé», secondo l'ordine o il caso imperscrutabile della sorte, e il narratore riesce a trasformare le sorprese e le inquietudini in un parlare di sé che è davvero memoria, e anche coscienza, e poesia, e testamento, lucida immagine di quello specchio che è la vita, il suo rovescio, il corpo e l'anima, la natura e le cose: un romanzo così vero e così spietato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli zoccoli nell'erba pesante

di Giovanni Tesio
Lindau ed., pag. 200, € 17,00

